



Comunità

AZB
CH-9000 St. Gallen
PP / Journal
Post CH AG

SAN GALLO-RORSCHACH 4



Il Giorno di Ognissanti: Radici Storiche e Significato Pastorale

Il 1° novembre di ogni anno, la Chiesa cattolica celebra la Solennità di Ognissanti, una festa che onora tutti i santi, noti e ignoti, che hanno raggiunto la gloria celeste.

WIL-HERISAU 8

«Chi perde la sua vita per me la troverà» Scegliere di amare Dio e i fratelli

È meravigliosamente singolare e stupefacente ammirare come il Signore, in questo tempo e con disarmante semplicità ci stia riportando al punto d'origine di tutto: l'amore!



RAPPERSWIL-FREIENBACH 12

Ricordati Padre della vita dei nostri fratelli e sorelle defunti

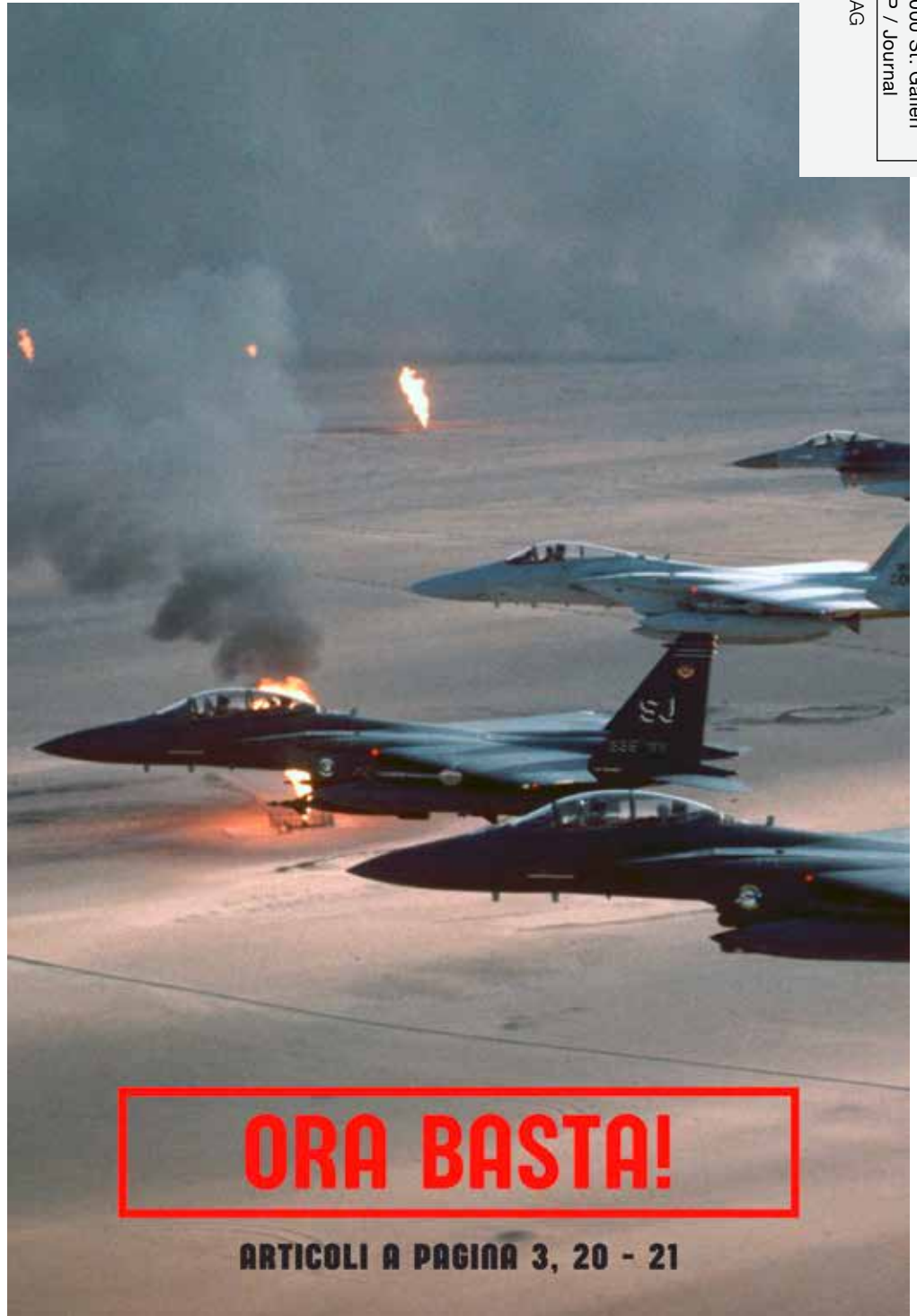
- Ricordiamo i nostri defunti
- Preghiera per la Pace
- Il Coro delle donne
- Prossimi Appuntamenti: feste dei Pensionati
- fiesta delle Nazioni a Rapperswil
- e programma Bazar 2024 a Jona



SCHAAN-MARBACH 16

La storia della Madonna di Pompei

La storia della Madonna di Pompei detta anche Madonna del Santo Rosario è fortemente intrecciata all'esistenza del Beato Bartolo Longo che propagò il culto del Santo Rosario, che definiva "La dolce catena che ci rannoda a Dio".



ORA BASTA!

ARTICOLI A PAGINA 3, 20 - 21

IMPRESSUM



ANNO XLVII – N. 7 – Novembre 2024

Bollettino delle Missioni Cattoliche Italiane della Svizzera Orientale e Liechtenstein. Aderente alla Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'Estero (FUSIE).

Direzione-Redazione:
Don Piero Corea (det).
Email: comunitagiornale@gmail.com

Amministrazione e indirizzi:
Rorschacherstrasse 105,
9000 Sankt Gallen (CH)

Redazioni locali:
MCI San Gallo, MCI Wil,
MCI Rapperswil, MCI Schaan

Tipografia:
La Buona Stampa (TBS) – Via Fola 11,
6963 Pregassona

Abbonamento: CHF 12 annuo

Tiratura: 6'152 copie

SOMMARIO

- pag. 4-7 San Gallo-Rorschach
- pag. 8-11 Wil-Herisau
- pag. 12-15 Rapperswil-Freienbach
- pag. 16-19 Schaan-Marbach
- pag. 20-21 Chiesa • Mondo
- pag. 22 Patronato Acli

Chi non riceve il giornale, chi non lo vuole, chi riceve più copie, chi cambia indirizzo, è pregato di comunicarlo alla propria Missione.

MISSIONI CATTOLICHE ITALIANE-SVIZZERA ORIENTALE

San Gallo-Rorschach: Missionario:	Rorschacherstr. 105, 9000 S. Gallo Don Piero Corea	Tel. 071 244 59 29 Tel. 079 847 04 41
Wil-Herisau: Missionario:	Lerchenfeldstrasse 5, 9500 Wil Don Alfio Bordiga	Tel. 076 740 21 10
Schaan-Marbach: Missionario:	Reberastrasse 1, 9494 Schaan Sede vacante	Tel. 00423 2322922
Rapperswil-Jona: Missionario:	Herrenberg 51, 8640 Rapperswil Don Andrea Tosini	Tel. 055 225 76 80
Coordinazione delle MCI: Coordinatore Nazionale:	Weystrasse 8, 6006 Luzern Don Egidio Todeschini	Tel. 041 410 2686 Tel. 078 9561402

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA – ZURIGO

Nel periodo di pandemia si può accedere ai servizi consolari solo su prenotazione online:
https://conszurigo.esteri.it/Consolato_Zurigo/it

Finché questo nuovo sistema non sarà operativo, l'utenza potrà inviare una comunicazione mail per rappresentare la propria esigenza e chiedere un appuntamento ai seguenti indirizzi:

- Ufficio passaporti e Carta d'identità: passaporti.zurigo@esteri.it - Tel. 044 286 62 86
- Anagrafe e Stato civile: aire.zurigo@esteri.it - Tel. 044 286 62 85
- Altri servizi: consolato.zurigo@esteri.it

CONSOLATO ONORARIO D'ITALIA – SAN GALLO

Uffici Centro Culturale – Katharinengasse 21, 9004 St. Gallen
Tel. 071 223 76 08 – centroculturale@bluewin.ch

Sportello Consolare: per i passaporti aperto ogni mercoledì
dalle 10:00 alle 15:00

prenotazione per rinnovo passaporti a S. Gallo sul sito:
www.conszurigo.esteri.it > prenot@mci

Il Console Onorario emerito riceve Lunedì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16:30 su appuntamento

PATRONATO ACLI – SERVIZI PREVIDENZIALI E FISCALI

Pratiche pensionistiche e fiscali svizzere e italiane
Responsabile di sede: Romeo Bertone

San Gallo	Heimatstrasse 13, 9008 San Gallo Tel. 071 244 81 01/04 Cell. 076 280 22 80 Email: sangallo@patronato.acli.it	Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì	9.00-12.00 9.00-12.00 e 14.30-18.00 9.00-12.00 9.00-12.00 e 14.30-18.00 9.00-12.00 e 14.30-17.00
Kreuzlingen	presso il Centro Italiano, Viale Italia 1, 2° e 4° mercoledì, ore 15.30-18.30		
Buchs	presso la sala della parrocchia, Pfundgutstrasse 5, 1° 3° e 5° mercoledì, ore 15:30 - 18:00.		
Wil	Operatore: Calludrini Franco, tel. 071 393 24 57		
Weinfelden	presso il Circolo Acli, Weststrasse 14, ogni mercoledì, ore 18.30-21.00		
Winterthur	presso la Missione Cattolica Italiana, Sanktgallerstrasse 18, ogni Lunedì dalle 13.30 alle 17.30.		

PATRONATO ITAL-UIL A WIL

Wil	Hörnlistrasse 19, 9500 Wil Operatore: Dana Procopio Telefono 071 220 96 22	Lunedì Mercoledì Giovedì	09.00 - 12.00 14.00 - 17.30
------------	--	---	--------------------------------

LO SPORTELLO DEL CITTADINO - UFFICIO DIRITTI&ASSISTENZA SOCIALE

Buchs	c/o Mintegra / Bahnhofplatz 3. Ogni sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00 Operatore: Valeria Zimotti Info 076 2439006		
--------------	---	--	--

ANCORA GUERRE???



■ Le guerre che oggi imperversano sul pianeta rappresentano una drammatica manifestazione dell'incapacità dell'umanità di risolvere i propri conflitti in modo pacifico e razionale. Ovunque guardiamo, vediamo popoli straziati da violenza, morte e distruzione. Ci sono zone del mondo in cui il suono delle bombe è diventato la colonna sonora quotidiana, e dove intere generazioni stanno crescendo senza mai aver conosciuto la pace.

La guerra non solo distrugge vite umane e patrimonio culturale, ma lascia cicatrici profonde che si tramandano di generazione in generazione. I traumi fisici e psicologici che colpiscono sia i combattenti che i civili sono incommensurabili. Bambini, donne, anziani e uomini vengono privati delle loro case, dei loro cari e della speranza di un futuro migliore. Tuttavia, nonostante questa sofferenza, troppo spesso il mondo sembra incapace di ascoltare il grido di dolore che proviene da questi angoli devastati.

Il problema fondamentale è che la guerra è uno strumento obsoleto, inadeguato a risolvere i problemi complessi che affliggono le nazioni. È la dimostrazione di una falla nel sistema globale, dove la diplo-

mazia, il dialogo e la comprensione reciproca vengono messi da parte per lasciare spazio alla violenza. In un'epoca di avanzamento tecnologico e interconnessione, ricorrere ancora a conflitti armati per risolvere le dispute è non solo moralmente discutibile, ma anche inefficiente. Nessuna guerra, nella storia moderna, ha mai portato a una soluzione duratura; al contrario, ha generato ulteriori divisioni, instabilità e risentimento.

La vera sfida oggi è imparare ad ascoltare coloro che soffrono a causa delle guerre. Spesso, nelle discussioni politiche e diplomatiche, ci si concentra sulle questioni strategiche, economiche o ideologiche, dimenticando che al centro di ogni conflitto ci sono persone in carne ed ossa. Ogni rifugiato che fugge dalla guerra porta con sé una storia di dolore, paura e perdita. Ogni civiltà distrutta lascia dietro di sé un vuoto culturale incolmabile. Ma soprattutto, ogni vita spezzata è una tragedia umana che non può essere giustificata in nome di alcuna causa.

È essenziale che la comunità internazionale, i leader mondiali e ciascuno di noi si impegnino a dare voce a coloro che soffrono. La pace non si costruisce solo con trattati e

accordi politici, ma anche ascoltando il dolore di chi ha perso tutto. È nel riconoscimento di questa sofferenza che possiamo trovare le chiavi per una risoluzione pacifica e duratura. Solo quando le esperienze di coloro che vivono il dramma della guerra saranno messe al centro del discorso, potremo sperare di costruire un mondo in cui la pace sia la norma e non l'eccezione.

L'ascolto empatico è il primo passo verso la guarigione. Bisogna uscire dalla logica della superiorità, dell'imposizione della forza, e cominciare a guardare il prossimo non come un nemico da distruggere, ma come un essere umano da comprendere. Solo così sarà possibile invertire la spirale di violenza che continua a mietere vittime innocenti e costruire una società globale fondata sulla giustizia e sulla compassione.

La guerra, con tutte le sue atrocità, ci ricorda la nostra vulnerabilità e l'inevitabilità della sofferenza umana. Ma ci insegna anche che c'è un'altra via: quella del dialogo, della riconciliazione e della costruzione di ponti tra le persone. Perché la pace non è solo un ideale astratto, ma una necessità urgente e concreta per la sopravvivenza della nostra specie.



LA MISSIONE

Missionario: Don Piero Corea
Rorschacherstrasse 105, 9000 St. Gallen
tel. ufficio: 079 847 04 41
email: pierocorea@gmail.com
www.mci.kathsg.ch

Segretario: Sig. Antonio Latino
Per comunicazioni alla segreteria o per richieste di documenti, S. Messe, benedizioni delle Case, richiesta di appuntamenti per Confessioni o dialoghi spirituali si prega di telefonare allo **071 244 59 29**
Email: mcisg@outlook.com

Orari Ufficio di Missione:
Lunedì/Martedì/Giovedì: 8.30 - 12.00
Mercoledì: 8.30 - 12.30/ 13.30 - 16.30

SS. MESSE

Messe feriali:

Rorschach: ogni lunedì e ogni venerdì alle ore 19.00 presso la Seelenkapelle;

San Gallo: ogni mercoledì e ogni giovedì alle ore 18.30 presso la Chiesa parrocchiale di St. Fiden.

Prefestive:

Rhoneck: chiesa Hl. Theresia ore 17.00

Sankt Margrethen: chiesa parrocchiale ogni quarto sabato del mese alle ore 17:00

Festive San Gallo:

Cappella degli Angeli: ore 9.30
St. Martin in Bruggen: ore 18.15

Festive Goldach:

Chiesa di Hl. Mauritius: ore 11.00

ALTRI SERVIZI

Confessioni: tutte le domeniche mezz'ora prima di ogni Santa Messa.

Battesimi: per i battesimi si prega di annunciarsi e concordare con il Missionario.

Cresime adulti: per la preparazione della Cresima prendere contatto con il Missionario.

CORSO PREMATRIMONIALE

Iscrizioni aperte per il 2025, le date saranno pubblicate sul nostro sito:
www.mci.kathsg.ch

Seguici sui canali social:

FACEBOOK:

Missione Cattolica Italiana S. Gallo Rorschach

INSTAGRAM: @mcisgrch

Scarica la nostra applicazione



LA SANTITÀ POSSIBILE



■ **Il Giorno di Ognissanti: Radici Storiche e Significato Pastorale**
Il 1° novembre di ogni anno, la Chiesa cattolica celebra la Solennità di Ognissanti, una festa che onora tutti i santi, noti e ignoti, che hanno raggiunto la gloria celeste.

La festa non è soltanto un tributo a figure canonizzate, ma un invito per tutti i fedeli a riflettere sulla loro stessa chiamata alla santità. È una giornata profondamente radicata nella storia della Chiesa e nella tradizione pastorale, un momento di comunione e di speranza per il futuro.

Le origini della festa di Ognissanti risalgono ai primi secoli del cristianesimo, quando la venerazione dei martiri era centrale per la comunità cristiana. Nei primi secoli, ogni Chiesa locale commemorava i martiri che avevano sacrificato la loro vita per la fede. Tuttavia, il numero di martiri crebbe così tanto che divenne difficile assegnare un giorno specifico a ciascuno di loro. Fu così che nacque l'idea di una festa collettiva.

La prima celebrazione documentata di una festa dedicata a tutti i santi risale al IV secolo, in Oriente. In Occidente, la festa fu introdotta da Papa Bonifacio IV nel 609 o 610, quando trasformò il Pantheon di Roma in una chiesa dedicata alla Beata Vergine Maria e a tutti i martiri. Tuttavia, fu solo nell'835 che Papa Gregorio IV estese la celebrazione a tutti i santi, fissandola ufficialmente al 1° novembre.

Questo atto consolidò la tradizione, rendendola una delle più importanti solennità dell'anno liturgico.

Dal punto di vista pastorale, la festa di Ognissanti ha un significato profondo e universale. Non si tratta solo di ricordare i santi canonizzati, ma di riflettere sulla santità come vocazione comune a tutti i cristiani. Ogni persona è chiamata alla santità nella propria vita quotidiana, attraverso atti di amore, carità e giustizia.

La pastorale della Chiesa in occasione di Ognissanti pone l'accento su questa universalità della chiamata. I santi non sono figure distanti, inarrivabili, ma esempi concreti di vita cristiana. Rappresentano la possibilità reale di vivere secondo i valori del Vangelo, nonostante le sfide del mondo moderno. La celebrazione, quindi, diventa anche un incoraggiamento per tutti i fedeli a perseguire la propria via verso la santità, riconoscendo la presenza di Dio nelle piccole e grandi cose della vita. In molte parrocchie, il giorno di Ognissanti è accompagnato da processioni, preghiere speciali e messe solenni. Viene letto il brano delle Beatitudini (Matteo 5,1-12), che esprime in modo chiaro il cammino verso la santità: povertà di spirito, mitezza, sete di giustizia, purezza di cuore e pace. Questi valori, incarnati dai santi, sono un modello per ogni cristiano e una guida per la vita pastorale.



Un altro aspetto fondamentale della festa di Ognissanti è la dottrina della comunione dei santi. La Chiesa insegna che tutti i membri della Chiesa — quelli sulla terra, in purgatorio e in cielo — sono uniti in un'unica comunione spirituale. I santi che già vivono la pienezza della vita eterna intercedono per noi, che siamo ancora in cammino.

Questa prospettiva escatologica, che guarda oltre la vita terrena, è un elemento essenziale della celebrazione di Ognissanti. Ricorda ai fedeli che la morte non è la fine, ma il passaggio a una nuova vita in Cristo. Il giorno successivo, il 2 novembre, con la Commemorazione dei Defunti, questa visione si amplia includendo tutte le anime del purgatorio, rafforzando l'idea di una Chiesa che prega e si sostiene reciprocamente, in attesa della piena realizzazione del Regno di Dio.

Il giorno di Ognissanti non è soltanto un'occasione per celebrare coloro che hanno vissuto una vita esemplare, ma anche un richiamo pastorale per ogni cristiano a camminare sulla strada della santità. La tradizione storica, radicata nelle prime comunità cristiane, e la ricca dimensione spirituale della festa offrono una profonda occasione di riflessione sul significato della vita cristiana. I santi ci mostrano che la santità è alla portata di tutti, e che la nostra vita, nelle sue molteplici forme, può essere un'espressione autentica della presenza di Dio nel mondo.

DATE IMPORTANTI

1 Novembre:

10:30 S. Messa presso l'Ostfriedhof
16:00 presso la Chiesa di Goldach
17:00 Castagnata presso il Centro parrocchiale di Goldach.

2 Novembre:

17:00 Rheineck

3 Novembre:

9:30 Cappella degli Angeli
11:00 Goldach.
18:15 Bruggen

4 Novembre:

14:30 Ostfriedhof
20:00 Catechesi per Adulti presso il Kolumbanszentrum di Rorschach

5 Novembre:

15:00 presso la Sala della MCI a San Gallo, Amici del tempo libero

6 Novembre:

18:30 St. Fiden

7 Novembre:

18:00 Adorazione - St. Fiden
18:30 S. Messa - St. Fiden

8/9 Novembre:

S. Messe annullate per partecipazione al Pastoralforum
16:00 Amici del Tempo Libero, Rorschach dalle 19:00 alle 21:00 Corso di Tedesco

10 Novembre:

9:30 Cappella degli Angeli
11:00 Goldach.
18:15 Bruggen

11 Novembre:

19:00 Seelenkapelle Rorschach
20:00 Catechesi presso il Kolumbanszentrum

12 Novembre:

15:00 presso la Sala della MCI a San Gallo, Amici del tempo libero

13 Novembre:

18:30 Santa Messa St. Fiden

14 Novembre:

15:30 S. Messa presso Altersheim Rorschach

15 Novembre:

16:00 Amici del tempo libero Rorschach
19:00 S. Messa Rorschach
19:00 Corso di Tedesco

16 Novembre:

17:00 Rheineck

17 Novembre:

9:30 Cappella degli Angeli
11:00 Goldach.
18:15 Bruggen

18 Novembre:

19:00 Seelenkapelle Rorschach
20:00 Catechesi presso il Kolumbanszentrum

19 Novembre:

15:00 presso la Sala della MCI a San Gallo, Amici del tempo libero

20 Novembre:

18:30 Santa Messa St. Fiden

21 Novembre:

18:00 Adorazione - St. Fiden
18:30 S. Messa - St. Fiden

22 Novembre:

16:00 Amici del tempo libero Rorschach
19:00 S. Messa Rorschach
19:00 Corso di Tedesco

23 Novembre:

17:00 St. Margrethen

24 Novembre:

9:30 Cappella degli Angeli
11:00 Goldach.
18:15 Bruggen

25 Novembre:

19:00 Seelenkapelle Rorschach
20:00 Catechesi presso il Kolum

26 Novembre:

15:00 presso la Sala della MCI a San Gallo, Amici del tempo libero

27 Novembre:

18:30 Santa Messa St. Fiden

28 Novembre:

18:00 Adorazione - St. Fiden
18:30 S. Messa - St. Fiden

29 Novembre:

16:00 Amici del tempo libero Rorschach
19:00 S. Messa Rorschach
19:00 Corso di Tedesco

30 Novembre:

17:00 Rheineck

Ricordiamo i nostri defunti



Amedeo Cesselli

Nato ad Azzano Decimo (PN) il 28/10/1938. Morto a Sangallo il 20/6/2024



Terrazzano Ciro

Nato a Solopaca (BN) il 06.12.1950. Morto a St.Gallen il 12.09.2024. Serenamente si è spento in ospedale fra l'affetto dei suoi cari che lo porteranno sempre nei loro Cuori.

RIMANI CONNESSO CON LA NOSTRA MCI

Se vuoi essere sempre aggiornato sulle nostre attività, sulle feste, i viaggi, le Sante Messe... se desideri "sfogliare" le nostre foto oppure desideri leggere una paginetta di Vangelo, leggere un commento. Se vuoi conoscere un modo per fare beneficenza e tanto, ma tanto altro ancora... allora scarica gratuitamente l'Applicazione della nostra Missione: "MCI San Gallo Rorschach". Puoi anche usare mezzi più tradizionali:

www.mci.kathsg.ch

Su facebook: Missione Cattolica Italiana San Gallo Rorschach

Su Instagram: @mcisgrch

Su Telegram: cerca e segui

il canale: mcisangallororschach

Su WhatsApp: +41 79 847 04 41

mail: mcisg@outlook.com

**MENS SANA IN CORPORE SANO**

MISSIONE CATTOLICA ITALIANA

SPIRITUALITY AND FIGHTING

TRAINER
CRISTIAN ROCCHI

Primo corso di “Fight training”, una disciplina che attiva tutti i distretti muscolari principali. L’allenamento consiste nell’apprendimento dei movimenti e delle tecniche di pugilato e della kick boxing mirate unicamente al miglioramento fisico.

Questa disciplina non prevede contatto.

Abbiamo suscitato il tuo interesse? Hai più di 16 anni?

Allora chiama allo 079 847 04 41 per info e prenotazioni.

Posti limitati.



**MISSIONE CATTOLICA
ITALIANA
1 NOVEMBRE 24
COMMÉMORAZIONE
DEI
DEFUNTI**

**ORE 10:30 OSTFRIEDHOF, SAN GALLO
ORE 16:00 CHIESA, GOLDACH**



*L'eterno riposo, dona loro, oh Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
riposino in pace. Amen*



LA MISSIONE

Ufficio: Missione Cattolica Italiana
Lerchenfeldstrasse 5, 9500 Wil
Tel. 076 740 21 10

Missionario: Don Alfio Bordiga
Mail: mciwil@bluewin.ch

La Missione comprende i Decanati di Appenzell, Gossau, Wil-Wattwil

UFFICIO

Per ogni necessità, per la celebrazione dei Sacramenti, per documenti, per incontri di direzione spirituale o Confessione, per segnalare un ammalato in ospedale, chiamate pure al mio numero di cellulare 076 740 21 10. Se non rispondo subito, state certi che vi richiamerò.

SANTE MESSE

DECANATO DI APPENZELL

Herisau:

il terzo sabato del mese alle ore 18.00.

Bühler/Teufen:

la terza domenica del mese alle ore 17.00. Sospesa nei mesi di Luglio e Agosto.

Appenzell: la prima domenica del mese alle ore 17.00.

Sospesa nel mese di Agosto.

DECANATO DI GOSSAU

Gossau: la seconda domenica del mese ore 10.15

“Liturgia della Parola con Comunione”

e la quarta domenica del mese alle ore 09.45.

Flawil: la seconda domenica del mese alle ore 09.00, e la quarta domenica del mese alle ore 08.30.

Oberuzwil: il secondo sabato del mese alle ore 18.00. Sospesa nel mese di Agosto.

DECANATO DI WIL/WATTWIL

Wil: ogni domenica alle ore 11.15.

Wattwil: il primo sabato del mese alle ore 18.00 e la terza domenica del mese alle ore 9.15.

Ebant Kappel: la seconda domenica del mese, ore 18.00. Sospesa Luglio/Agosto.

PATRONATO ACLI

Titlisstrasse 10, 9500 Wil

Lunedì: 19.30-21.00

Operatori: Calludrini Franco

Tel. 071 393 24 57 coadiuvato da Loccisano Graziella.

PATRONATO ITAL-UIL

Hörnlistrasse 19, 9500 Wil

Lunedì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Martedì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Mercoledì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Operatore: Leo Caruso

Tel. 071 220 96 22

LA VOCE DEL MISSIONARIO

«Chi perde la sua vita per me la troverà» SCEGLIERE DI AMARE DIO E I FRATELLI



È meravigliosamente singolare e stupefacente ammirare come il Signore, in questo tempo e con disarmante semplicità ci stia riportando al punto d'origine di tutto: l'amore! Una tappa importante del nostro cammino è la necessità di ritornare a considerare la centralità dell'amore.

Non si tratta di romanticismo, né di emotività, né di sdolcinature, si tratta di concretezza delle relazioni: con Dio, coi fratelli, con sé stessi. Tuttavia, il Signore Gesù ci spinge oggi a fissare il nostro sguardo sull'amore fraterno, vero cardine del cammino comunitario. Una Parola profetica mi è risuonata, in modo particolare, nel cuore: «Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita a causa mia, la troverà» (Matteo 16, 27). Non è immediato ma nemmeno una forzatura del testo – semmai un senso applicativo – attribuire all'espressione «a causa mia» il significato di «a vantaggio dei fratelli» o se si preferisce «per amore dei fratelli». Ciò appare più chiaro se la si mette assieme ad un'altra significativa Parola: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?» (Luca 2, 49). È la risposta che il giovanissimo Gesù dà a Maria e Giuseppe che angosciati lo cercavano, quando lo ritrovarono al tempio mentre disputava coi dottori, cioè mentre insegnava, cioè mentre serviva, cioè mentre amava. Non è perciò fuori luogo ritenere che tra le prime e più importanti «cose» del Padre ci siano proprio i figli, quindi i nostri fratelli. Cosa vuole dirci il Signore in questo mese dei Santi con questo continuo invito a ripartire dall'amore? Probabilmente vuole invitarci a ripartire dal dare centralità al bene del fratello, ai suoi bisogni, alla sua promozione, alla cura di lui. Per fare ciò è necessario preliminarmente riconoscere in ogni fratello la presenza di Cristo (Santa Madre Teresa di Calcutta) che si immedesima in ciascuno di noi e, quindi, avvicinarsi a lui. Tale avvi-

cinamento richiede senso di sacralità, pudore e serietà, perché il terreno che stiamo per solcare – il cuore del fratello – è luogo sacro, consacrato a Dio. Pertanto, sarà bene sgomberare mente e cuore da ogni tipo di pregiudizio e guardare l'interlocutore dal basso, non certamente dall'alto. Così saremo pronti a offrirgli quell'ascolto attento che lo guarisce e, alla lunga, ci guarisce. Comunicare coi fratelli e ascoltarli è uno dei primi modi con cui ci prendiamo cura di loro: bisogna dare tempo ai fratelli, rispettarne i silenzi. Soprattutto non bisogna avere fretta di dire tutto e subito. L'ascolto attento produce fiducia reciproca e consente una vicendevole custodia. L'intimità creata dall'ascolto diventa così una delle migliori medicine dell'anima e un potente antidoto contro il male, sia per l'ascoltato che per l'ascoltatore. Visti in questa prospettiva, cioè in fin dei conti con lo sguardo di Dio-Amore, i fratelli diventano occasione di santità: usciamo dal nostro egocentrismo per entrare nel terreno fertile dell'accoglienza dell'altro che, da estraneo che era, diventa fratello, mio fratello, compagno di cammino nella via della santità. È certamente una prospettiva includente – aperta a tutti – e pertanto non è possibile negare il nostro amore ad alcuno. Amare nella maniera in cui ci stiamo dicendo è possibile solo se diventiamo intimi di Dio e ci apriamo al dono dello Spirito Santo: l'Amore di Dio, che ci rende capaci di tutto ciò. A noi resta solo decidere di voler vivere per amore, con amore, nell'amore. Ovvero dobbiamo saper dire: «Sì, lo voglio!» Uno dei modi più belli con cui possiamo amare i fratelli e le sorelle è rappresentato certamente dal farli sentire amati benedicendoli (cioè, dicendo bene di loro) e comunicandogli la nostra stima. La benedizione del fratello è un atto di riconoscenza: solo un cuore riconoscente verso Dio per essere stato da Lui benedetto può, a sua volta, benedire il fratello. Benedire è l'equivalente di volere-bene. Attenzione! Diciamo «volere» bene, non «sentire» bene. Anche la lingua italiana ci aiuta a capire che non parliamo di sentimenti, bensì di decisioni. «Volere il bene dell'altro» significa, anzitutto – per noi credenti cristiani – volere che diventi santo. Alla benedizione è strettamente collegata la stima. Stimare il fratello, come noi siamo stimati da Dio, è un atto buono e giusto.



San Paolo ce lo ricorda: “Gareggiate nello stimarvi a vicenda” (Romani 12, 10). La stima si concretizza nell’aver una buona opinione, nell’apprezzare e nel valorizzare le qualità dell’altro. La stima comunicata al fratello diventa un forte segno di fiducia verso di lui che lo spingerà sempre più avanti nel cammino e lo aiuterà a tirare fuori il bene che è in sé, e sappiamo che la radice di ogni bene è Dio. L’atto di stima non è, quindi, un’operazione psicologica ma un profondo intervento spirituale e comunitario che si concretizza nella consolazione, nel conforto, nel sostegno, nella promozione, e così via. Benedizione, stima e ascolto del fratello diventano così le direttrici che – unitamente all’Eucaristia, alla Parola di Dio e ai Sacramenti –

consentono di portare avanti la laboriosa opera di costruzione chiamata “Comunità” che cresce giorno dopo giorno, prova dopo prova, sofferenza dopo sofferenza, perdono dopo perdono, riconciliazione



dopo riconciliazione. Una tale comunità, dove i membri si accolgono reciprocamente, diventa evangelizzatrice di per sé, senza particolari programmi o cose da inventare. Senza mai dimenticare che al cuore della comunità c’è sempre il perdono da cui, poi, scaturisce la festa: cioè, la gioia per aver sperimentato la misericordia di Dio e – perché no – per almeno un istante averla incarnata. Lasciamoci quindi convincere dallo Spirito Santo: ciò che conta più di ogni altra cosa è amare! “Le grandi acque non possono spegnere l’amore né i fiumi travolgerlo. Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa in cambio dell’amore, non ne avrebbe che dispregio” (Cantico dei cantici 8, 7).

Don Alfio

Calendario liturgico in poche parole

FESTA DI CRISTO RE

Siamo al termine dell’anno liturgico che ci ha portato a vivere i misteri della nostra fede. Dal Natale alla Pasqua. Dopo aver contemplato tutto questo, come una naturale conclusione viviamo questa festa. La maturazione della nostra fede ci dovrebbe portare a dire che Gesù è davvero il nostro re. Ma noi siamo arrivati dopo un anno a tutto questo? Oppure questa domenica è come tutte le altre. L’anno liturgico dovrebbe naturalmente condurci alla scoperta del mistero di Dio per noi. Ma forse non pensiamo mai che questo è un percorso mai banale come noi non siamo ogni anno uguali all’anno precedente così la nostra fede cambia, matura oppure si raffredda. Tutte le opportunità per crescere le abbiamo avute. Siamo cresciuti? Forse ancora pensiamo che sia sufficiente una partecipazione acritica alla vita di fede. Ma ci è chiesto di non dare per scontato tutto questo. Il 01 dicembre ricomincerà l’anno. ripartiremo dal Natale. Proviamoci ancora una volta a vivere tutti i misteri di Dio, proviamo ancora a lasciarci condurre, proviamo ancora a non essere indifferenti ma curiosi nelle cose che riguardano Dio. Diventiamo cercatori della verità. Sentiamo il desiderio di compiere un cammino di fede che, se saremo perseveranti ci porterà a dire l’anno prossimo con convinzione: GEESU’ È IL RE DELL’UNIVERSO. GESU’ È IL MIO RE.

TEMPO DI AVVENTO

Avvento, tempo di attesa. Attesa per cosa? Attesa di qualche cosa per cui vale la pena attendere. Attendiamo la ripartenza, attendiamo Gesù che ancora una volta viene. Ma noi abbiamo voglia di aspettare? O forse la nostra vita di corsa, frenetica, forse a volte addirittura un po’ “folle”, non ci dà il tempo di aspettare? Questa generazione non attende più. Vuole tutto subito senza preparare le cose belle con il tempo dell’attesa. Anche Natale entra in questa logica. Tutto e subito. Ma Gesù non può essere così! Gesù non entra nella logica del mondo. Impariamo ad attendere. Prepariamoci ad accogliere un ospite prezioso!!! Prepariamo la nostra vita, il nostro cuore; non buttiamo via il tempo in sciocchezze ma spendiamo il tempo in ciò che ci fa ricchi. DIO. Usiamo l’avvento come un continuo richiamo alla voglia di fare festa. Nelle nostre scelte, nei nostri svaghi, nelle nostre chiacchiere, nei nostri progetti, pensiamo a come poter accogliere il Signore nella nostra vita. In un passato non poi così lontano ogni cosa era illuminata da Dio. E tutti rimpiangono il passato. Ripartiamo da Dio, prepariamo la festa per Dio che si fa bambino. Attendiamo il Natale.

IN PREGHIERA SI PREPARA IL GIUBILEO 2025. SPES NON CONFUNDIT.

La speranza non delude. I Giubileo del 2025 sarà il venticinquesimo giubileo universale ordinario della storia della Chiesa cattolica.

L’anno di preparazione al Giubileo del 2025 è stato dedicato al tema della preghiera, concependo questo arco di tempo come “una grande sinfonia di preghiera”. In attesa dell’apertura dell’Anno Santo 2025, propongo una serie di meditazioni, sul tema della preghiera nella comunità cristiana. **«La preghiera è come il san-**

gue, che parte dal cuore e nutre e vivifica l’intero organismo. L’orazione, perciò, prima di tutto, sopra tutto, anima di tutto»: con queste parole del beato Giacomo Alberione (1884-1971) apriamo le nostre riflessioni sulla preghiera in questo cammino verso il Giubileo 2025. Pregare è il gesto più elementare dell’essere umano, oltre che il più comune in ogni tempo e cultura: esprime il bisogno interiore di rivolgersi a una entità superiore per trovare aiuto e sostegno nella vita.

Nella Bibbia la preghiera è la dimensione costante dell’uomo nei confronti di Dio; essa ci viene mostrata in forme diverse, ma tutte convergenti nell’esprimere il desiderio del colloquio con Dio. Attraverso di essa si alimenta la fede, che è intimo rapporto di figliolanza con Dio, il quale non cessa di chiamare l’uomo al misterioso incontro della preghiera: al primario appello di Dio l’uomo risponde con la preghiera che, pertanto, «appare come un appello reciproco, un evento di alleanza»



(Catechismo della Chiesa Cattolica 2567). Per i cristiani la preghiera è, infatti, dialogo espresso come figli di Dio, oltre che modellato sull'esempio di Gesù Cristo e tramandato dai suoi discepoli. Gli atteggiamenti che inquadrano la preghiera cristiana si riassumono nella benedizione, nella domanda, nella intercessione, nel ringraziamento, nella lode (cf. CCC 2644): in queste dimensioni il cristiano si rivolge al Padre per mezzo di Gesù Cristo nello Spirito Santo. Si tratta, dunque, di coltivare un rapporto continuo, seguendo la raccomandazione di «pregare sempre, senza stancarsi mai» (Lc 18,1). La preghiera perseverante opera una graduale trasformazione del nostro essere e ci eleva all'altezza di Dio. Per tale motivo, va coltivata con impegno l'autenticità della preghiera, affinché non si riduca a un monologo, ma sia un reale incontro dell'anima con il Vivente. Come ci ricorda papa Francesco, in questo Anno della preghiera ci impegniamo a «recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo, ringraziarlo dei tanti doni del suo amore per noi».

La preghiera liturgica della comunità cristiana.

Una suggestiva e antica immagine, presente nelle catacombe cristiane, raffigura l'orante con le braccia sollevate verso il cielo: è l'atteggiamento della preghiera liturgica con la quale si esprime la dimensione più profonda della Chiesa. La preghiera è così intesa come il respiro della Chiesa intera che si associa alla preghiera di Gesù Sommo Sacerdote nella lode incessante al Padre (cf. Eb 7). La liturgia, sulla scia di una ricca storia e tradizione, prevede diverse forme di preghiera con cui si realizza il profondo rapporto della Chiesa con Dio. Il vertice è quello della Eucaristia, ovvero il "rendimento di grazie" per i continui doni elargiti da Cristo al suo corpo che è la Chiesa. Accanto alla celebrazione eucaristica, altre forme segnano la preghiera liturgica comunitaria, prima fra tutte quella



della Liturgia delle Ore: in funzione propeudeutica e collaterale all'Eucaristia, essa contrassegna i giorni e le ore con i vari momenti di una relazione "continua" con Dio attraverso testi e canti attinti dai salmi per scandire le ore del giorno e della notte. Questa tradizione liturgica (che ha preso il nome di Ufficio divino) si avvale della lettura cristologica dei passi biblici (salmi e letture), ovvero meditati nella prospettiva del compimento di Cristo realizzato nella storia della salvezza. In particolare, la preghiera comunitaria trova i suoi "cardini" nelle Lodi mattutine e nei Vespri, momenti liturgici nei quali si fa memoria rispettivamente dell'evento della risurrezione e della immolazione di Gesù sulla croce; tra questi due poli, altri momenti ripercorrono durante il giorno gli eventi della passione di Cristo, favorendo così quella lode continua che sfocia nella celebrazione quotidiana dell'Eucaristia e che da questa si dipana. In tal modo, la preghiera liturgica riempie e dà senso allo scorrere del tempo: fa rivivere gli eventi della salvezza, riattualizzandone i frutti, e permette che Cristo stesso continui a elevare la sua preghiera al Padre per mezzo della Chiesa orante.

Le forme popolari della preghiera.

La preghiera cristiana è ricca di forme e di modalità: dalla preghiera liturgica a quella personale, passando per le espressioni più popolari. L'Anno della preghiera diviene occasione per riscoprire particolari modi di preghiera nati per il popolo e tra il popolo. Tra le forme che la gente umile ha fatto sue, al primo posto citiamo la preghiera del Rosario, sorta dalla pietà medievale dell'Occidente con l'intento di supplire alla preghiera liturgica della salmodia (150 Ave Maria al posto dei 150 salmi), seguita solitamente dalle Litanie (serie prolungata di invocazioni alla Vergine). Questa forma popolare di preghiera apre alla contemplazione dei misteri principali della vita di Cristo, così come la preghiera liturgica fa attraverso la meditazione della Scrittura.

Accanto al Rosario si annoverano tutte le preghiere invocatorie che si riassumono

nel genere delle giaculatorie, ovvero brevi espressioni lanciate come "frecce" (jaculum) verso il cielo, verso Dio. Il loro uso frequente, durante la giornata e in qualsiasi momento, aiuta a non interrompere mai il colloquio con Dio, muovendo così gli affetti del cuore. Pure la pratica della recita di coroncine, tridui, settenari, novene ai santi e alla Madonna scandiscono lo scorrere delle stagioni, collegando anche in questo modo la grande preghiera della liturgia con quella più immediata del popolo. A queste forme si aggiungono i "pii esercizi", come le processioni che si svolgono in occasione delle feste patronali o nelle grandi solennità (per esempio quella del Corpus Domini): manifestano il desiderio del cammino verso la patria del cielo e, per questo, si arricchiscono di diversi elementi (preghiera e canto, addobbi floreali, luminarie e altro, secondo gli usi locali). Altro esempio è la pratica penitenziale della Via Crucis (strutturata nelle tradizionali "stazioni"), sul cui modello sono sorte la Via Matris (meditazione orante sui dolori di Maria) e la più recente Via Lucis (sui racconti pasquali di Cristo). Tutte queste forme, insieme ad altre, sono segni della pietà popolare e testimoniano la creatività spirituale del sentire religioso dei popoli e delle culture. Pertanto, questo «vero tesoro del popolo di Dio» (cf. Direttorio su pietà popolare e liturgia, 9) esprime la preghiera accessibile a tutti nei diversi modi e momenti.



La preghiera del cuore.

Con l'espressione "preghiera del cuore" si intende l'atteggiamento della piena confidenza fra l'orante e Dio, dove l'amore muove l'intelligenza e le parole. Nella storia della spiritualità dell'Oriente cristiano è possibile situare l'ambiente sorgivo della preghiera del cuore, le cui origini risalirebbero all'esperienza dei "padri del deserto" (III-IV secolo) che praticavano la preghiera nella quiete interiore dell'anima e in quella esteriore del corpo. Un esempio è la ripetizione continua di brevi invo-



cazioni, come «Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi pietà di me peccatore», scandite al ritmo del respiro. In Occidente la preghiera del cuore si introduce con le forme litaniche, la cui ripetizione di una medesima invocazione (per esempio, «prega per noi») si fa risalire anch'essa ai primi secoli dell'era cristiana. Queste semplici testimonianze ci aprono a un "metodo" teso a muovere il cuore in una tensione attenta e confidente: se così compresa, la preghiera del cuore sta a indicare lo stato interiore dell'animo nello stabilire un vero colloquio intimo con Dio e a scorgere la sua presenza costante. Per questo, san Francesco di Sales (1567-1622) prevedeva che la

preghiera avesse il compito di risvegliare gli affetti del cuore; similmente, sant'Alfonso Maria de' Liguori (1696-1787) parlava della preghiera come un «conversare con Dio», un colloquio a tu per tu. Si tratta, dunque, di una tradizione spirituale dalle lontane radici che invita a inoltrarsi nella vita con Dio nella preghiera che nasce dalle profondità del cuore, dove pensieri e sentimenti lasciano il posto a un dialogo profondo che ci rende aperti a riconoscere le grazie particolari del Signore e a metterci sempre a sua disposizione. Per favorire l'atteggiamento della preghiera del cuore è utile la predisposizione interiore, affinché il Signore trovi in noi quel raccogli-

mento che – come scriveva santa Teresa d'Avila (1515-1582) – permette all'anima di entrare nella pace, o per meglio dire, ve la faccia entrare il Signore stesso con la sua divina presenza».

Don Alfio

Ricordiamo i nostri Cari Defunti.

VINICIO RUMICH

Nato il 27.09.1945
Deceduto il 27.09.2024 a San Gallo
Benedizione della Salma a San Gallo il 01.10.2024
Verrà funerato in Italia.

ITALIENER-SEELSORGE-WIL

Italiener-seelsorge-Wil

Pfarrer Alfio Bordiga
Lerchenfeldstr. 5,
9500 Wil,
Natel: 076 740 21 10

**Venerdì 01. Novembre 2024
Primo Venerdì del Mese del Cuore di Gesù.**

16.00 Sante Confessioni in San Pietro.
17.00 Santa Messa nella Solennità di Tutti i Santi.

**Domenica 03. Novembre 2024
XXXI Domenica del Tempo Ordinario**

11.15 S. Messa in S. Pietro nella Solennità di tutti i Santi e i Defunti.

**Venerdì 08. Novembre 2024
Gruppo Fatima. Preghiera del Santo Rosario.**

17.00 S. Messa in San Pietro.
17.30 S. Rosario in suffragio delle Anime del Purgatorio.

**Domenica 10. Novembre 2024
XXXII Domenica del Tempo Ordinario**

11.15 Santa. Messa in S. Pietro celebrata dal nuovo Parroco di Wil Don Sebastian Wetter e momento di riconoscenza al generoso servizio dei sacrestani Gebhard und Renate Scheiwiller.

**Domenica 17. Novembre 2024
XXXIII Domenica del Tempo Ordinario**

11.15 Santa Messa in San Pietro.

**Domenica 24. Novembre 2024
Solennità di Cristo Re dell'Universo.**

11.15 Santa Messa solenne in San Pietro



Il sac. Giuseppe Rosa è tornato alla Casa del Padre

Il 26 settembre 2024 è ritornato alla Casa del Padre il sac. Giuseppe Rosa, presbitero dell'Arcidiocesi di Catania che svolse, per diversi anni, il suo ministero anche nella nostra Chiesa diocesana.

Don Giuseppe, ancora presente nella memoria di molte persone che lo hanno conosciuto quando svolgeva qui da noi il suo servizio, era un sacerdote umile e diretto, schietto fino al punto di sembrare sfacciato, deciso e immediato fino al punto di apparire sfrontato.

Dinamico e ricco di idee, è stato un sacerdote gioioso e attento alle relazioni umane.

Nato a Rosolini (SR), il 19 gennaio 1953, da Salvatore e da Sambito Lucia, si formò nel Seminario arcivescovile di Catania e fu ordinato presbitero, nella Cattedrale di Oppido Mamertina, il 9 luglio 1988, da monsignor Benigno Luigi Papa.

Fu vicario parrocchiale della Parrocchia di San Giovanni Battista in Rosarno, dal 1° luglio 1988 al 30 settembre 1989, e insegnante presso l'Istituto tecnico agrario di Palmi, dal 1° settembre 1987 al 31 agosto 1994. Quindi svolse il suo ministero sacerdotale a Messignadi, dapprima come amministratore parrocchiale della Parrocchia di San Nicola di Mira, dal 1° settembre 1991 al 30 marzo 1992, e, poi, come parroco, dal 1° aprile 1992 al 15 ottobre 1997.

In seguito, fu cappellano dei migranti in Svizzera nella Missione Cattolica Italiana di Appenzell, Herisau, Gossau, Flawil e Degersheim, dal 24 giugno 1998 al 31 agosto 2003, a servizio della Conferenza Episcopale Italiana, per poi rientrare nella sua Diocesi di origine dove svolse diversi ministeri fino al giorno della sua morte.

La Diocesi di Oppido-Palmi si unisce all'Arcidiocesi di Catania nel ricordo grato di questo sacerdote che ora contempla il mistero che per anni ha annunciato e celebrato.

*Sac. Letterio Festa
Direttore Archivio storico diocesano*



LA MISSIONE

RESPONSABILE:

Sig.ra Rosaria Sciullo
tel. 055 225 78 60
e-mail: rosaria.sciullo@krj.ch

MISSIONARIO:

Don Andrea Tosini
tel. 055 225 78 60 - 079 404 32 71
e-mail: tosfio60@gmail.com

CATECHISTA E ASSISTENTE PASTORALE

Sig.ra Anna Kamber
tel. 055 225 78 60
e-mail: anna.kamber@krj.ch

SEGRETARIA:

Sig.ra Adriana My
tel. 055 225 78 60
e-mail: adriana.my@krj.ch

UFFICIO:

Missione Cattolica Italiana
Herrenberg 51 - 8640 Rapperswil
tel. 055 225 78 60
e-mail: SegreteriaMCI.RF@krj.ch

ORARIO:

MARTEDÌ: 8.00-12.00 e 13.30-17.30
MERCOLEDÌ: 8.00-12.00
VENERDÌ: 13.30-17.30

LA MISSIONE COMPRENDE I DECANATI
DI UZNACH E AUSSERSCHWYZ.

SS. MESSE IN LINGUA ITALIANA

PREFESTIVE

Lachen Kapelle im Ried, St.Gallerstr. 55
1° e 3° sabato del mese alle ore 17.00

FESTIVE:

Rapperswil Kapuzinerkloster, Endingerstr. 9
1° e 3° domenica del mese alle ore 11.00

S. MESSE IN ITALIANO-TEDESCO

2° e 4° domenica del mese

CONFRONTARE SEMPRE L'ELENCO DELLE
S. MESSE A PAGINA 15

SERVIZI

CORSO PER FIDANZATI

Ogni anno in febbraio-marzo

COLLEGAMENTI INFORMAZIONI MCI



Contattare la Segreteria comunicando il tuo numero e sarai inserito nella Chat MCI COMUNICAZIONI.



COLLEGAMENTO con la Pagina Facebook "Sentiero online"

La parola a Don Andrea

Ricordati Padre della vita dei nostri fratelli e sorelle defunti

Nella celebre opera "Le Confessioni" Sant'Agostino, narrando le ultime ore della madre Santa Monica, emerge la fede robusta di questa donna che si avvicina alla morte con la coscienza consapevole di entrare nella comunione con Dio. Vi è indubbiamente, nelle parole di Monica, il frutto di un lungo cammino segnato dalla partecipazione ai sacramenti, in particolare alla Santa Eucaristia. Monica, mentre i figli addolorati valutano il luogo più consono alla sua sepoltura, testimonia con lucidità che altro ella non desidera che essere ricordata presso l'altare del Signore. *"Seppellirete questo corpo dove che sia, senza darvene pena. Di una sola cosa vi prego: ricordatevi di me, dovunque siate, innanzi all'altare del Signore."*

Solo nel cuore di chi resta? L'evento del morire coinvolge non poche dimensioni in coloro che rimangono nel lutto e nel pianto. La morte di un familiare, di un amico, di un conoscente o di un fratello di fede è una prova che dev'essere messa in conto e che tocca in profondità l'animo umano. Tra le varie dimensioni coinvolte, un posto centrale è occupato dalla "memoria". I defunti si ricordano; i loro volti e i loro nomi non si dimenticano, così come le loro parole e i loro gesti. La morte non cancella il ricordo ma il ricordo non ha il potere di cancellare la morte. La frase che

l'inadeguatezza nel fondare la speranza. I discepoli del Risorto non possono accontentarsi di questo, altrimenti, riprendendo le parole dell'apostolo Paolo, sarebbero da compiangere più di tutti gli altri uomini (1 Cor 15,19). Monica chiede di essere ricordata innanzi all'altare del Signore. Certamente si affida al ricordo dei figli ma desidera che il loro ricordo non si riduca ad un dolce "custodirla" nel cuore. Monica chiede ai figli che il loro ricordo si consegnino al Vivente; è come se mettesse la sua vita nelle mani del Signore con le stesse parole del "buon ladrone" sulla croce: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo Regno" e affidasse il permanere di questa fiduciosa ed accorata implorazione al ricordo umano e credente dei figli. È attorno all'altare, nella celebrazione eucaristica, che si radunano tutti coloro che desiderano la vita sapendo che lì vi è la fonte inesauribile che mai si spegne. Solamente in questa prospettiva ha senso ricordare i defunti presso l'altare del Signore, implorando insieme a loro e per loro la pienezza della vita che è la comunione con Dio affinché egli sia definitivamente "tutto in tutti".

L'amore è più forte della morte. La morte spezza alcuni legami tipicamente umani: lo sguardo, il contatto, l'ascolto della voce ... tuttavia la morte non spezza l'amore e il desiderio di mantenere viva,



spesso si ascolta nella circostanza della morte "i defunti vivono nel cuore di chi resta" può certamente risultare suggestiva e consolante ma ne avvertiamo tutta

sebbene in altro modo, quella comunione con i nostri cari che, talvolta con fatica, abbiamo cercato di edificare in questo

Continua a pag. 13



Segue da pag. 12

mondo. L'amore ha bisogno di gesti e di parole per potersi esprimere e non si accontenta mai delle sole intenzioni. Celebrare l'Eucaristia per i defunti è allora un atto di amore, un dono che domanda di essere riscoperto in tutta la sua ricchezza e bellezza. Un dono assolutamente gratuito. Quando un fedele chiede alla comunità cristiana di celebrare l'Eucaristia ricordando in modo particolare qualche defunto esprime nei confronti di chi ha già attraversato la soglia della morte un gesto di assoluta gratuità. Non si limita infatti a ricordarlo personalmente ma lo colloca nel cuore stesso del Mistero dell'Amore. Invo-ca per il defunto il dono di gran lunga più prezioso e che solo Dio può dare, ossia la vita piena. È un Dio fedele ed affidabile, Colui che non abbandona la nostra vita nel sepolcro.

Coinvolge tutta la comunità. L'amore, per natura sua, è comunione e genera legami. Chi ama non si lascia sedurre dalla logica dell'isolamento e della privatizzazione che spesso si presenta come la più rassicurante proprio nel momento del dolore e del lutto. La sofferenza porta con sé disagio, voglia di "starsene da soli", desiderio di non dare nell'occhio e scarsa apertura agli altri che possono apparire fastidiosi, inopportuni, estranei. La comunità cristiana, per volontà del Signore, si concepisce come comunione di persone. I discepoli, infatti, sono abitati dallo Spirito dell'amore che li rende un cuor solo ed un'anima sola, solleciti gli uni nei riguardi degli altri, partecipi delle gioie e delle sofferenze dei fratelli al punto che se un membro del corpo soffre tutte le membra soffrono con lui. Una delle forme più alte della carità cristiana e della vicinanza fraterna è la preghiera con e per chi soffre. Sebbene una mentalità efficientista tenda a ritenere inutile la preghiera, la vera forza dei credenti è la comune speranza nel Signore Risorto. Tale speranza alimenta i vincoli dell'unione fraterna perché tutti si riscoprono discepoli in cammino verso la casa del Padre che, come ricorda Gesù, ha molti posti, ossia un posto per ciascuno. Ricordare i defunti nella celebrazione eucaristica della comunità cristiana è occasione per tutti di riscoprirsi fratelli ed è un'anticipazione della Gerusalemme celeste laddove Dio tergerà ogni lacrima dai nostri occhi perché non ci sarà più la morte.

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI

Defunti dal 1.11.2023 al 31.10.2024

Domenica Juliano Eschenbach
Francesco Stella Lachen
Tobia Biella Jona
Grazia Loffredo Jona
Francesco Martorana Jona Italia
Antonio Cortese Schmerikon Italia
Filippa Bartolo Jona
Rizzello-Ciullo Vincenza Jona
Domenica Giarusso Lachen
Achille Anselmi Jona
Giovanna Agnelli Lachen
Elvira Tuscano Lachen
Rita Tramaglino Lachen
Carmine Tramaglino Lachen
Camilla Simonetti Uznach
Franco Scaglione Lachen
Annamaria Baggenstos Schmerikon
Cosimo Sollazzo Jona
Vincenzo Bianco Lachen
Domenico Fiorentino Jona
Carmela Forte Jona
Gianni Corrado Jona

Questi defunti verranno ricordati nelle S. Messe del 1-2 Novembre con la consegna di un cero ai famigliari.

Preghiera

O re d'immensa gloria,
 fatto uomo per noi, tu vincesti la morte.
 Nell'esodo pasquale affrontasti il nemico,
 per liberare gli uomini.
 O Cristo redentore, guida da morte a vita
 chi spera nel tuo nome.
 Quando verrai per le nozze,
 fa' che ognuno ti attenda
 con la lampada accesa.
 Accogli i tuoi fratelli nel regno dei beati
 per la gloria del Padre.

EVENTI NELLA COMUNITÀ

Compleanni



25 Settembre - 80 anni
Tindaro Mazzeo di Jona

PREGHIAMO PER LA PACE

O Maria, Madre nostra, siamo nuovamente qui davanti a te. Tu conosci i dolori e le fatiche che in quest'ora appesantiscono il nostro cuore. Noi alziamo lo sguardo a te, ci immergiamo nei tuoi occhi e ci affidiamo al tuo cuore. Anche a te, o Madre, la vita ha riservato difficili prove e umani timori, ma sei stata coraggiosa e audace: hai affidato tutto a Dio, hai risposto a Lui con amore, hai offerto te stessa senza risparmiarti. Come intrepida Donna della carità, in fretta ti sei recata ad aiutare Elisabetta, con prontezza hai colto il bisogno degli sposi durante le nozze di Cana; con fermezza d'animo, sul Calvario hai rischiarato di speranza pasquale la notte del dolore. Infine, con tenerezza di Madre hai dato coraggio ai discepoli impauriti nel Cenacolo e, con loro, hai accolto il dono dello Spirito.

E ora ti supplichiamo: accogli il nostro grido! Abbiamo bisogno del tuo sguardo, del tuo sguardo amorevole che ci invita ad avere fiducia nel tuo Figlio Gesù. Tu che sei pronta ad accogliere le nostre pene vieni a soccorrerci in questi tempi oppressi dalle ingiustizie e devastati dalle guerre, tergi le lacrime sui volti sofferenti di quanti piangono la morte dei propri cari, dei propri figli, ridestaci dal torpore che ha oscurato il nostro cammino e disarmi i nostri cuori dalle armi della violenza, perché si avveri subito la profezia di Isaia: «Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra» (Is 2,4).

Madre, rivolgiti il tuo sguardo materno alla famiglia umana, che ha smarrito la gioia della pace e ha perso il senso della fraternità. Madre, intercedi per il nostro mondo in pericolo, perché custodisca la vita e rigetti la guerra, si prenda cura di chi soffre, dei poveri, degli indifesi, degli ammalati e degli afflitti, e protegga la nostra Casa Comune.

Invochiamo da te, Madre, la misericordia di Dio, tu che sei Regina della pace! Converti gli animi di chi alimenta l'odio, silenzia il rumore delle armi che generano morte, spegni la violenza che cova nel cuore dell'uomo e ispira progetti di pace nell'agire di chi governa le Nazioni.

Maria, Regina del santo Rosario, sciogli i nodi dell'egoismo e dirada le nubi oscure del male.

Riempici con la tua tenerezza, sollevaci con la tua mano premurosa e dona a noi figli la tua carezza di Madre, che ci fa sperare nell'avvento di nuova umanità dove «... il deserto diventerà un giardino e il giardino sarà considerato una selva. Nel deserto prenderà dimora il diritto e la giustizia regnerà nel giardino. Praticare la giustizia darà pace...».

Maria, regina della Pace, accogli la nostra preghiera.

Papa Francesco



LA VITA NELLA COMUNITÀ

Non solo canto... il Coro delle donne

In un mondo dove la musica ha il potere di unire le persone, un gruppo di donne ha trovato un modo unico per intrecciare le note con il servizio liturgico e con tanti servizi nella nostra comunità. Questo coro, composto da venti membri, canta nelle celebrazioni liturgiche e nelle varie feste, portando gioia e speranza a chiunque ascolti. Ma il loro impegno non si ferma qui: sono anche attivamente coinvolte in numerose iniziative di volontariato che arricchiscono la comunità.

Il Coro "InCanto"

Nato nel 2006, il coro ha come missione principale quella di animare le S. Messe nella nostra Missione e diffondere mes-

saggi di amore e solidarietà attraverso la musica. Le donne si esibiscono in vari contesti, dalle messe natalizie alle feste patronali, interpretando un repertorio che spazia da canti tradizionali a brani moderni. Il gruppo si esibisce nelle Chiese dove si svolgono le Messe in lingua italiana e attualmente anche chiese Svizzere dove si svolgono Celebrazioni bilingue o multilinguistiche. Si canta in italiano ma anche in tedesco e all'occorrenza anche strofe in altre lingue come portoghese, spagnolo, inglese etc... Il coro è attualmente accompagnato con la chitarra e qualche volta con la pianola. Da pochissimo si è iniziato un nuovo percorso con un ragazzo che avrebbe a cuore dirigere il coro e curarne la polifonia. È bello essere aperti a evoluzioni positive e cambiamenti perché ogni esibizione è per noi un'opportunità per esprimere sempre meglio il nostro servizio nella comunità

Impegno nel Volontariato

Le donne del coro si dedicano anche a numerose attività di volontariato. Ogni

aiuto ognuna secondo il loro talento.

Naturalmente ci si concede anche momenti di svago

Un evento molto atteso è la cena pre-natalizia, che si tiene ogni anno a fine novembre. Questo incontro non è solo un momento di convivialità, ma anche un'occasione per riflettere sull'anno trascorso e condividere progetti futuri e ci si scambia anche un piccolo regalino di Natale. Un altro momento di aggregazione è la gita del coro. Infatti, ogni tanto il coro organizza una gita. Proprio a fine settembre abbiamo fatto una Mini Crociera visitando Barcellona e Marsilia, dove abbiamo trascorso giornate all'insegna del



Animazione festiva nella Chiesa dei Cappuccini



2024 - Crociera a Barcellona



Ogni anno preparazioni dei doni per i bambini e gli anziani

anno per Natale, preparano regali per i nostri pensionati e per i bambini dei gruppi, e naturalmente questi regali vengono distribuiti anche ad anziani a casa o nelle case di riposo. Inoltre, sono sempre pronte ad aiutare nell'organizzazione di diverse attività e eventi: Feste delle Nazioni, dei bambini, dei pensionati, Bazar, mercatini di beneficenza e decorazione di candeie pasquali dove offrono il loro

divertimento e della cultura. Anche questi momenti rafforzano l'amicizia, l'unità e lo spirito di servizio del coro.

La forza del Gruppo

Il legame tra le donne è palpabile: si condividono sia i momenti di gioia e quelli più faticosi. La forza del gruppo è proprio il canto, che con la musica e la propria voce esprime la preghiera e la fede che si traduce in una testimonianza di amore e servizio nella Comunità.

Invito

Unire musica e servizio non solo porta gioia a chi riceve, ma arricchisce anche chi lo offre. Il coro InCanto è una testimonianza di come la musica possa trasformare vite e creare legami.

Chiunque desideri partecipare al Coro non esiti a contattare la missione: tutti possono aderire perché è un segno di speranza per il futuro della nostra comunità.



2024 - Partecipazione alla Festa delle Nazioni ad Uznach



PROSSIMI APPUNTAMENTI

Feste dei pensionati

**Domenica 24 Novembre
a Freienbach**

Ore 12.00 S. Messa
a seguire aperitivo
e Pranzo comunitario

**Domenica 8 Dicembre
a Jona**

Ore 12.15 S. Messa
a seguire aperitivo
e Pranzo comunitario

Potete annunciarvi entro una settimana prima
anche se non avete ricevuto la lettera.

Festa delle Nazioni a Rapperswil

**Domenica 10 Novembre
a St. Johann**

Ore 10.30 S. Messa
a seguire aperitivo
multiculturale

MEDITAZIONI DI AVVENTO

**Martedì 3 Dicembre
ore 19.00 a Pfäffikon**

**Martedì 10 Dicembre
ore 19.00 a Jona**

AVVISO IMPORTANTE

Il corso dei fidanzati inizia a metà febbraio. Contattare la Missione per le iscrizioni.

ADORAZIONE EUCARISTICA

insieme alle Comunità svizzere e portoghesi

**Giovedì 7 Novembre
alle ore 20.00**

a Schmerikon
nella Chiesa Parrocchiale

Bazar 2024

PROGRAMMA

SABATO 23 NOVEMBRE

Ore 10.00 Apertura del BAZAR

Ore 17.00 Funzione religiosa
con presentazione dei progetti
a seguire una cena - buffet con specialità
dell'Ecuador e del Brasile.

DOMENICA 24 NOVEMBRE

Ore 10.30 Funzione religiosa con Padre
Antonio e gli ospiti dei progetti
a seguire pranzo

Ore 16.00 Chiusura del BAZAR

Mercatino dell'Avvento:

Composizioni, regali, artigianato, lavori a maglia - biscotti natalizi - vin brûlé - zuppa d'orzo fresca - specialità italiane. Mercatino delle pulci e mercatino di libri: davanti alla sala parrocchiale

PROGETTI

Il ricavato sarà utilizzato per sostenere due progetti:

1. Pro Pomasqui

L'associazione Pro Pomasqui è impegnata da oltre 30 anni ad aiutare la popolazione povera del villaggio di Pomasqui, in Ecuador. Sostiene diversi progetti sociali e ambientali: Asili, microcredito/progetti a favore delle donne, sponsorizzazioni, progetto di riciclaggio, educazione ambientale, orti familiari. Il 100% delle donazioni va ai progetti, non ci sono costi amministrativi. Il progetto viene monitorato attraverso visite regolari, Il ricavato del bazar consentirà la costruzione di condotte d'acqua per gli orti familiari di 250 persone.

2. Padre João de Deus

Padre João lavora nella zona povera e semidesertica del nord-est del Brasile. Su 100 ettari, sono stati creati 530 appezzamenti 30x50: con una casa, una cisterna per l'acqua piovana, alberi da frutto nel cortile e coltivazioni di ortaggi e patate sul resto del terreno. In tutto il sito saranno costruiti 5 pozzi per l'acqua di falda e tutte le case saranno elettrificate. Il progetto fornirà a 530 famiglie senza terra aiuto e prospettive di vita. 220 case sono già state costruite e il 25% delle condutture idriche e della rete elettrica sono state completate. Il ricavato del bazar servirà a finanziare il resto del progetto.

Aiutateci ad allestire la nostra bancarella di prodotti italiani con sughi fatti in casa, pasta fresca, conserve, sottaceti, marmellate, biscotti e dolci italiani. Per coordinare la raccolta vi preghiamo di telefonare in Missione: 055 225 78 60

S. MESSE IN NOVEMBRE

Venerdì 1 Novembre Tutti i Santi

ore 11.00 Rapperswil

Sabato 2 Novembre Comm. Defunti

ore 17.00 Lachen

ore 18.30 Uznach

Domenica 3 Novembre

ore 11.00 Rapperswil

Domenica 10 Novembre

ore 10.30 St. Johann

Festa delle Nazioni

Sabato 16 Novembre

ore 17.00 Lachen

Domenica 17 Novembre

ore 11.00 Rapperswil

Sabato 23 Novembre

ore 17.00 Jona

Liturgia della Parola bilingue per tutta la MCI

Sabato 30 Novembre

ore 17.00 Lachen

Domenica 1 Dicembre

ore 11.00 Rapperswil

Domenica 8 Dicembre Immacolata

ore 10.30 Lachen.

S. Messa bilingue per tutta la MCI

APPUNTAMENTI PER ...

GRUPPO PENSIONATI

5 Nov e 3 Dic ore 15.00-18.00 a Pfäffikon

19 Nov ore 15.00-18.00 a Lachen

12 Nov e 26 Nov ore 15.00-18.00 a Jona

GRUPPO CORO PENSIONATI

Date da definire ore 16.30 a Jona

GRUPPO CORO DONNE

Lunedì ore 19.30-22.00 ad Uznach

GRUPPO GIOVANI

Venerdì ore 18.30-20.00 ad Uznach

GRUPPI BAMBINI

Mercoledì ore 14.00-17.00 a Jona

Venerdì ore 17.00-18.30 ad Uznach



LA MISSIONE

Missionario: Sede vacante, Reberastr. 1, 9494 Schaan. Tel. 00423 232 29 22; Fax 00423 232 29 19; Email: mci.schaan.marbach@gmail.com

LA MESSA

Sabato: 3° Sabato del mese a Diepoldsau ore 17.00;

Domenica: ogni domenica e feste di precetto a Buchs ore 9:00; ogni domenica (tranne la prima del mese) e feste di precetto a Mels alle ore 18:00; ogni 1° domenica del mese a Flums alle ore 18:00; 1° - 3° - 5° domenica e feste di precetto a Schaan alle ore 11:00; 2° - 4° domenica e feste di precetto a Balgach alle ore 10:45

INFORMAZIONE

Comunità: è il mensile delle Missioni di San Gallo-Rorschach, Wil-Herisau, Schaan-Marbach. Siete pregati di comunicare i vostri cambiamenti di indirizzo. Per chi non lo riceve, basta scrivere o telefonare.

CONSOLATO

Schaan: martedì ore 17:15-19:00 alla Missione (Reberastrasse 1). Operatore sociale: Sig. Console Egidio Stigliano.

Marbach: mercoledì ore 18.00-19.30 alla Missione (Staatstrasse 58). Operatore sociale: Teo Palmisano.

PATRONATO ACLI

Buchs: ogni mercoledì, ore 15.30-18.00 nell'aula sotto la chiesa cattolica. Operatore: Romeo Bertone

LO SPORTELLO DEL CITTADINO

Buchs: ogni sabato, ore 10.00-13.00 c/o Mintegra, Bahnhofplatz 3. Operatore: Valeria Zimotti

UFFICIO LEGALE

Schaan: secondo sabato del mese ore 15.00-17.00 alla Missione (Reberastrasse 1). Operatore: avv. Vito Maida.

Buchs: mercoledì 19.30-20.30 c/o Mintegra, Bahnhofplatz 3. Operatore: avv. Valeria Zimotti

SPORTELLO INFORMA

Ascolta e informa per nuovi arrivi dall'Italia.
Buchs: mercoledì 19.30-20.30; sabato 10.00-13.00 c/o Mintegra, Bahnhofplatz 3. Operatore: avv. Valeria Zimotti

La storia della Madonna di Pompei



La storia della Madonna di Pompei detta anche Madonna del Santo Rosario è fortemente intrecciata all'esistenza del Beato Bartolo Longo che propagò il culto del Santo Rosario, che definiva "La dolce catena che ci rannoda a Dio". Il Beato scrisse nel 1883 una Supplica per la Madonna, come Atto d'Amore alla Vergine, che viene recitata due volte all'anno: l'8 maggio e il 7 ottobre.

Come ha avuto inizio questa bellissima tradizione?

"La storia della Madonna di Pompei ha inizio quando Bartolo Longo, che aveva avuto una gioventù viziosa e contraria alla morale cattolica, mentre era nei campi udì la voce della Madonna che gli disse "Se propagherai il Rosario sarai salvo". Così, Bartolo Longo cominciò a diffondere il culto di questa



preghiera in onore della Madonna. Pensò, inoltre, di recarsi a Napoli per acquistare un dipinto della Mamma Celeste, per poter pregare al cospetto di una sua immagine. Ma le cose non andarono proprio come il Beato le aveva immaginate. In via Toledo dove si era recato per acquistare un'icona incontrò insperatamente il suo confessore, Padre Radente, che gli disse di rivolgersi a Suor Maria Concetta del convento di Porta Medina. Ella gli diede un quadro in pessimo stato di conservazione, con tarme e pezzi di colore mancanti. Il beato fu sul punto di rifiutarlo, poi però pensando alla scortesia che avrebbe fatto lo acquistò ugualmente e lo trasportò a Pompei su un carretto che di solito veniva usato per trasportare il letame. Il quadro giunse per la prima volta a Pompei nel tardo pomeriggio del 13 novembre 1875, sul carretto guidato dal carrettiere Angelo Tortora. Fu scaricato davanti alla parrocchia del Santissimo Salvatore, dove vi era ad aspettarlo l'anziano parroco Cirillo, Bartolo e altri abitanti. Lo sgomento che ini-



zialmente aveva colto Bartolo colse anche tutti gli altri presenti e tutti furono d'accordo che il dipinto non potesse essere esposto se non dopo un restauro. Solo successivamente si scoprì il grande valore artistico del quadro,

che era di un allievo di Luca Giordano e al contempo iniziò la costruzione della Basilica, l'8 maggio del 1876, con la raccolta dell'offerta di "un soldo al mese" proprio nel luogo preciso in cui Bartolo Longo aveva udito la voce della Madonna. Inoltre, alla tela furono aggiunte pietre preziose: diamanti, zaffiri e quattro rarissimi smeraldi donati da due ebrei che però vennero rimosse durante il restauro degli anni '60". Il dipinto della Madonna di Pompei venne venerato fin dalla sua prima pubblica esposizione: infatti, già il 13 Febbraio 1876, quando appunto venne mostrato per la prima volta il dipinto, si verificò il primo miracolo, ovvero la guarigione a Napoli di una ragazzina che malata di epilessia venne dichiarata da molti inguaribile. In ben poco tempo iniziarono a giungere a Pompei migliaia di fedeli, ciascuno chiedendo una grazia alla Madonna, tanto che ai giorni nostri si stima che più di 4 milioni di persone ogni anno si rechino in pellegrinaggio, facendo così, di quello di Pompei, uno dei santuari mariani più visitato al mondo.

Festa della Madonna di Pompei a Balgach



Come ogni anno, anche la Missione Cattolica Italiana ha celebrato la Santa Messa in onore della Beata Vergine. Quest'anno ci si è ritrovati, domenica 6 ottobre nella Cappella Frongarten di Balgach, alle ore 10.30. La Santa Messa è stata celebrata da Don Egidio Todeschini. Il meraviglioso quadro della Madonna di Pompei, normalmente, custodito nella cappella della Missione di Marbach, ha incantato, per la sua bellezza, tutti i partecipanti, i quali hanno affidato le loro suppliche per sé stessi, per i propri cari e per tutte le persone del mondo, soprattutto in questo periodo di guer-



ra, alla Madonna del Santo Rosario invocando la protezione della Madre Celeste, madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra. Non v'è dubbio che la straordinaria tradizione di festeggiare la Madonna del Santo Rosario è strettamente

associata in un modo o nell'altro alla famiglia. Sono stati i nostri genitori, i nostri nonni, a farci conoscere e a farci pregare la Madonna facendoci anche partecipare sin da piccoli alla Santa Messa. Al termine della funzione religiosa, la fe-

sta è continuata con un aperitivo offerto dalla Missione. Un ringraziamento speciale va a coloro che lo hanno preparato e a tutti coloro che hanno partecipato e che hanno reso possibile la buona riuscita dell'evento.



PROSSIME FESTE DA RICORDARE

19 Ottobre

La festa della castagnata, a Marbach

15 Dicembre

La festa di natale per gli anziani, a Marbach

LE MESSE A NOVEMBRE

Widnau, nei giorni:

3 Novembre ore 9.00 messa solo in italiano
24 Novembre ore 10.30 messa in bilingue TE e IT

Schaan, nei giorni:

3 Novembre ore 11.15 messa solo in italiano
10 Novembre ore 11.15 messa in bilingue TE e IT
17 Novembre ore 11.15 messa solo in italiano

Buchs, nei giorni:

3 Novembre ore 9.00 messa solo in italiano

Mels, nei giorni:

17 Novembre ore 18.00 messa solo in italiano

Approfittate subito dei vostri vantaggi.

Vi offriamo delle soluzioni assicurative complete a condizioni vantaggiose. Per la massima sicurezza, sia a casa che in viaggio, o per una vecchiaia senza pensieri.

I VOSTRI VANTAGGI

- Avrete diritto a uno sconto fino al 10% sulle seguenti assicurazioni: veicoli, stabili, economia domestica, viaggi, infortuni e protezione giuridica.
- I vantaggi si applicano a tutte le persone che vivono nella stessa economia domestica (come famiglia e partner).
- Potrete continuare a beneficiare dei vostri vantaggi anche dopo il pensionamento.

SONO VICINO A VOI E SARÀ PER ME UN PIACERE OFFRIRVI UNA CONSULENZA GRATUITA E SENZA IMPEGNO

Analizziamo insieme la vostra situazione personale. Vi fornisco consigli per gestire al meglio la vostra copertura assicurativa e la vostra previdenza.

Fissate un appuntamento per una consulenza.

CRISTIAN ROCCHI

Consulente assicurativo e previdenziale

T +41 58 471 65 92
M +41 76 241 67 11
cristian.rocchi@generali.com

Lingue: Italiano, Tedesco, Inglese
generali.ch/atgallen



Il mio biglietto da visita digitale





MISSIONE CATTOLICA DI SCHAAN - MARBACH

MESSE IN ITALIANO E IN BILINGUE (TE e IT) _ MESE DI NOVEMBRE E DICEMBRE

MESSE IN NOVEMBRE:

- **WIDNAU**, nei giorni:
 - 3 Novembre, ore 9.00 (messa solo in italiano) con Georg Changeth
 - 24 Novembre, ore 10.30 (messa in bilingue_TE e IT) con Georg Changeth
- **SCHAAN**, nei giorni:
 - 3 Novembre, ore 11.15 (messa solo in italiano) con Pius Rüegg
 - 10 Novembre, ore 11.15 (messa in bilingue_TE e IT) con Florian Hasler
 - 17 Novembre, ore 11.15 (messa solo in italiano) con Pius Rüegg
- **BUCHS**, nei giorni:
 - 3 Novembre, ore 9.00 (messa solo in italiano) con Erich Guntli
- **MELS**, nei giorni:
 - 17 Novembre, ore 18.00 (messa solo in italiano) con Erich Guntli

MESSE IN DICEMBRE:

- **WIDNAU**, nei giorni:
 - 1 Dicembre, ore 9.00 (messa solo in italiano) con Georg Changeth
 - 15 Dicembre, ore 10.30 (messa in bilingue_TE e IT) con Georg Changeth
- **SCHAAN**, nei giorni:
 - 15 Dicembre, ore 11.15 (messa solo in italiano) con Pius Rüegg
 - 22 Dicembre, ore 11.15 (messa in bilingue_TE e IT) con Florian Hasler
- **BUCHS**, nei giorni:
 - 22 Dicembre, ore 9.00 (solo in italiano) con Erich Guntli
- **MELS**, nei giorni:
 - 22 Dicembre, ore 18.00 (solo in italiano) con Erich Guntli

L'ufficio di segreteria
00423 232 29 22
mci.schaan.marbach@gmail.com

Design by **signitech.ch**



Mamma Assunta

dal 1985

TRATTORIA - PIZZERIA



...vera cucina italiana!



mamma-assunta.ch

Mamma Assunta • Gartenstrasse 5 • 9000 St. Gallen • Tel. +41 71 222 22 31 • info@mamma-assunta.ch

IL MONDO È MALATO



■ Dopo la visita lampo in Lussemburgo, il Papa arriva alla seconda tappa del suo viaggio in Belgio, culla del sogno europeista. Accolto con gioia nel castello di Laeken dal Re Filippo Leopold Lodewijk e dalla Regina Mathilde d'Udekem d'Acoz, si è rivolto nel suo primo discorso alle autorità politiche, religiose, ad accademici e rappresentanti della società civile, consolidando il suo impegno nella promozione della pace e dei valori spirituali dell'Europa.

Al centro del suo intervento le questioni globali: "Il mondo è malato – ha dichiarato – a causa delle fratture e delle ostilità che impediscono la pace e generano distruzione". Il Belgio è quel ponte ideale tra il sud e il nord dell'Europa. Un ponte dove ciascuno è chiamato, con la sua lingua, la sua mentalità e le sue convinzioni, a incontrare l'altro privilegiando il dialogo e la condivisione per costruire quelle relazioni che favoriscono la concordia e fanno indietreggiare le controversie. Sono presupposti indispensabili per costruire la pace e ripudiare la guerra. "Siamo vicini a una guerra quasi mondiale – aggiunge Francesco – i governanti sappiano assumersi la responsabilità, il rischio e l'onore della pace".

Il Belgio, paese storicamente cattolico, negli ultimi anni è stato scosso dalle rivelazioni sugli abusi diminuendo la frequenza dei fedeli in chiesa. Lo scandalo degli abusi in Belgio è scoppiato

nel 2010 con il caso dell'ex vescovo Roger Vangheluwe, recentemente ridotto allo stato laicale. La Chiesa sta attraversando una perenne coesistenza di luce e ombre, con esiti da una parte di grande generosità e splendida dedizione, dall'altra segnata dall'emergere di dolorose contro-testimonianze: "Penso alle drammatiche vicende degli abusi sui minori, una piaga che la Chiesa sta affrontando con decisione e fermezza, ascoltando e accompagnando le persone ferite e attuando in tutto il mondo un capillare programma di prevenzione. La Chiesa deve vergognarsi e chiedere perdono".

"L'Europa è chiamata a riprendere il suo cammino, a ritrovare il suo vero volto, a investire nuovamente sul futuro, aprendosi alla vita, alla speranza, per sconfinare l'inverno demografico e l'inferno della guerra". Inoltre il Papa ha sottolineato che la Chiesa Cattolica vuole essere una presenza che, testimoniando la propria fede in Cristo Risorto, offre alle persone, alle famiglie, alle società e alle Nazioni una speranza antica e sempre nuova; una presenza che aiuta tutti ad affrontare le sfide e le prove, senza facili entusiasmi né cupi pessimismi, ma con la certezza che l'essere umano, amato da Dio, ha una vocazione eterna di pace e di bene e non è destinato alla dissoluzione e al nulla.

Una delle grandi sfide che dovrà affrontare la chiesa di Francesco nel cuore dell'Europa è la secolarizzazione. In

Belgio, sebbene più di due terzi siano cattolici, la stragrande maggioranza non è praticante. Dal 2017 la frequenza alla messa domenicale è diminuita del 44%. In effetti, molti dei grandi edifici religiosi ora hanno altri usi, come l'ex chiesa dei Francescani Minori che nel 2006 è stata ristrutturata e trasformata in un lussuoso albergo. Ma a preoccupare non è solo la mancanza di fedeli: in sei anni il paese ha perso 915 sacerdoti diocesani. Di coloro che restano adesso, più della metà ha già più di 75 anni. Ciò ha fatto sì che una percentuale significativa del clero sia straniera, proveniente da paesi come il Congo o l'India. Il Belgio è diventato il primo Paese a legalizzare l'eutanasia infantile, senza età minima, con il consenso scritto dei genitori, "diritto" che si estende anche ai malati affetti da sofferenze insopportabili causate da disturbi psichiatrici o demenza.

Il motivo ufficiale del viaggio di Francesco in Belgio è quello delle celebrazioni dei 600 anni dell'Università cattolica di Lovanio, divisa in due nel 1970: l'Università fiamminga e l'Università francofona. La disputa linguistica è un altro dei grandi problemi del Paese; una questione che da decenni porta a disaccordi politici e sociali tra la gente del posto.

Dopo aver ringraziato il rettore della più antica Università cattolica del mondo per le sue parole di benvenuto, il Santo Padre ha sottolineato che il primo compito dell'Università è "offrire una formazione completa affinché le persone acquisiscano gli strumenti necessari per interpretare il presente e progettare il futuro".

Il Santo Padre Francesco ha incontrato i docenti universitari della Katholieke Universiteit Leuven e nel suo discorso ha sottolineato la grande missione delle istituzioni universitarie che è quella di allargare i confini e diventare uno spazio aperto per l'uomo e per la società, e non fini a sé stesse per non correre il rischio di diventare delle "cattedrali nel deserto".

Francesco vuole dare un messaggio chiaro ai docenti chiedendo di allar-

gare i confini della conoscenza mettendo al centro la persona. Il Pontefice ringrazia la comunità universitaria per aver accolto tanti rifugiati che sono costretti ad abbandonare le loro terre, tra mille insicurezze, enormi disagi e sofferenze, a volte atroci. “Avete aperto le braccia per accogliere queste persone segnate dal dolore – ha commentato – per aiutarle a studiare e a crescere”. Nell’Università di Lovanio, una delle più antiche d’Europa, sono passati Erasmo da Rotterdam, il cui umanesimo cristiano permea tanto la cultura quanto la spiritualità dell’Occidente, e Georges Lemaitre, fisico e astronomo, che presentò una teoria sull’espansione dell’universo, uomini illustri che hanno lasciato traccia in questo tempio accademico del sapere.

Francesco mette in guardia dal razionalismo senza anima che riduce l’uomo alla sola materia, costringendo la realtà dentro il limite di ciò che è visibile. Quando la ragione è ridotta soltanto a quella matematica o “da laboratorio”, allora viene meno lo stupore, viene meno quella meraviglia interiore che ci spinge a cercare oltre, a guardare il cielo, a scovare quella verità nascosta che affronta le domande fondamentali: perché vivo? che senso ha la mia vita? qual è lo scopo ultimo e l’ultima meta di questo viaggio?

“Serve una cultura non “settaria”, che allarghi i confini e che non si ponga al di sopra degli altri ma – afferma Francesco – che sia come una “pasta” dentro cui è contenuto un lievito buono, capace di contribuire al bene

dell’umanità. “Questo compito, questa speranza più grande, è affidata a voi!”. “Siate inquieti cercatori della verità, e non spegnete mai la passione, per non cedere all’accidia del pensiero. Siate protagonisti – ha aggiunto – nel generare una cultura dell’inclusione, della compassione, dell’attenzione verso i più deboli e verso le grandi sfide del mondo in cui viviamo”.

Al termine, dopo la benedizione e la consegna di due doni al Santo Padre, il Papa ha raggiunto i Saloni del Rettorato dove ha salutato alcuni giovani rifugiati del centro sanitario Paso. Poi, dopo aver effettuato un giro in golf-cart tra i presenti, si è trasferito nella piazza principale di Lovanio per salutare le circa 20 mila persone presenti.

fonte Avvenire.it

Aborto = Omicidio

“Le donne hanno diritto alla vita: la vita loro e la vita dei figli”. Così Papa Francesco ha risposto ad una domanda sull’aborto nella conferenza stampa in volo da Bruxelles a Roma. “Un aborto è un omicidio”, “si uccide un essere umano”, “i medici che si prestano a questo sono, permettetemi la parola, sicari”.

“E su questo non si può discutere”, tira dritto Francesco che apre invece sulla pillola: “Un’altra cosa sono i metodi anticoncettivi. Sono un’altra cosa. Non confondere”. Ma sull’aborto, ha ribadito, “non si può discutere, scusami - ha detto alla giornalista che ha posto la domanda - ma è la verità”.

Papa Francesco torna dunque senza mezzi termini a condannare l’aborto e plaude, anche parlando alla stampa internazionale, a Re Baldovino che per non firmare “una legge di morte”, come la chiama lo stesso Pontefice, si dimise. “Un politico con i pantaloni”, l’ha definito, e ha promesso ai belgi che sosterrà la sua causa di beatificazione perché un governante così “è un santo”. La conferenza stampa in

volo, al termine del viaggio in Lussemburgo e Belgio, è breve (considerato che il volo non è durato neanche due ore) ma densa di contenuti. Papa Francesco non si sottrae a nessuna domanda, neanche a quelle che fanno riferimento ai temi che hanno reso questo suo ultimo viaggio internazionale complicato: gli abusi da una parte e il ruolo delle donne nella Chiesa dall’altro.

Di abusi aveva parlato in mattinata anche nell’omelia della messa chiedendo ai vescovi di “non coprire gli abusatori” perché nella Chiesa “c’è spazio per tutti, tutti, tutti ma non c’è spazio per gli abusi”. Parlando con i giornalisti fa un passo in più. Parla di giustizia e fa riferimento anche agli indennizzi chiesti dalle vittime. “Alcuni hanno bisogno di trattamento psicologico” e bisogna “aiutarli in questo anche. Si parla di indennizzazione perché nel diritto civile c’è”. E citando la cifra prevista per questo in Belgio, 50mila euro, Francesco commenta: “è troppo basso”.

Poi la questione delle donne: le sue parole ieri hanno provocato una con-

testazione da parte dell’Università Cattolica di Lovanio perché ritenute troppo conservatrici. “Questo comunicato è stato fatto nel momento che io parlavo, è stato pre-fatto e questo non è morale”. “La Chiesa è donna, è la sposa di Gesù. Maschilizzare la Chiesa, maschilizzare le donne non è umano, non è cristiano”. “Io vedo che c’è una mente ottusa che non vuole sentire parlare di questo”. Quanto al sacerdozio per le donne resta il suo veto: “Un femminismo esagerato, che vuol dire che la donna è maschilista non funziona. Una cosa è il maschilismo che non va, una cosa è il femminismo che non va. Quello che va è la Chiesa donna che è più grande del ministero sacerdotale”, chiarisce. Nel colloquio con i giornalisti c’è infine anche lo spazio per una risata. A Francesco un corrispondente del Lussemburgo ricorda il blitz al bar nella prima tappa del viaggio, quella appunto nel Granducato. “E’ stata una ragazzata. La prossima sarà la pizzeria”, scherza il Papa.



INPS, lavorare quando si è in pensione: si può?

Una delle domande più frequenti che ci vengono rivolte durante l'istruzione delle domande di pensione in Italia riguarda la compatibilità della condizione da pensionato e quella da lavoratore, ovvero se il sistema italiano consenta ai pensionati di lavorare.

Riteniamo utile pertanto spendere qualche parola al riguardo ed elencare le casistiche principali, considerata la complessità della Norma italiana e le multiple tipologie di pensioni, ed i diversi principi che ne regolano l'erogazione.

Cominciamo col dire che, in tutti i casi, la Norma prevede che nel mese di decorrenza della pensione il beneficiario non deve avere nessun rapporto di lavoro dipendente in corso. Passato quel mese in linea generale il pensionato può riprendere l'attività lavorativa dipendente senza comunicare nulla all'INPS, ma attenzione alle eccezioni.

Chi ha raggiunto il diritto alla pensione anticipata attraverso il riconoscimento del Lavoro Precoce, ovvero può far valere 12 mesi di contribuzione effettiva antecedente al 19° anno di età – e assolve una delle condizioni indicate dalla legge – se da una parte può accedere alla pensione con un requisito contributivo agevolato (41 anni), dall'altro dovrà attendere un numero di mesi equivalente allo "sconto" beneficiario sul requisito contributivo ordinario (41 anni e 10 mesi per le donne e 42 anni e 10 mesi per gli uomini) per poter riprendere l'attività lavorativa.

I beneficiari delle pensioni anticipate chiamate "Quote" (Quota 100, Quota 102 e Quota 103) invece non possono riprendere l'attività lavorativa prima del compimento dell'età pensionabile di vecchiaia (attualmente 67 anni), unica eccezione una serie di lavori accessori, indicati in un'apposita lista che producano un reddito non superiore a 5.000 euro lordi all'anno.

Chi andrà o è andato in pensione col sistema contributivo puro, cioè chi ha versato l'interezza dei propri contributi dopo il 31/12/1995, può stare più tranquillo, perché, fatta salva la cessazione nel mese

di decorrenza del lavoro dipendente per loro i redditi da pensione sono interamente cumulabili coi redditi da lavoro dipendente, autonomo o di collaborazione.

Facciamo rientrare nel sistema contributivo puro anche le pensioni anticipate Opzione Donna, anche se in presenza di contributi versati prima del 1996. Questo in ragione delle modalità con cui viene calcolato questo assegno pensionistico: interamente contributivo. In base a questo principio, nonostante la normativa non si esprime al riguardo, la pensione maturata con Opzione Donna può essere considerata pienamente cumulabile coi redditi da lavoro.

Ultima categoria da citare sono le pensioni di invalidità. La pensione di inabilità non è assolutamente cumulabile coi redditi da lavoro, mentre l'assegno ordinario di invalidità non richiede la cessazione dall'attività lavorativa neanche nel mese di decorrenza.

Per chiudere, ricordiamo che la ripresa dell'attività professionale in Italia comporta che il pensionato lavoratore riprenda a versare i contributi previdenziali. Si tratta di contributi che potranno essere valorizzati (trascorsi 5 anni dalla decorrenza della pensione) in un supplemento di pensione.

Il Patronato ACLI San Gallo è a disposizione per ulteriori chiarimenti in merito nonché per la redazione delle domande di pensioni italiane e svizzere.

PATRONATO ACLI ST. GALLEN

Hai ricevuto la certificazione di esistenza in vita? Presso il Patronato ACLI San Gallo è possibile generare e trasmettere telematicamente il certificato di esistenza in vita alla Citibank e ottenere in tempo reale la ricevuta di trasmissione. Per ulteriori informazioni, contattateci allo 071 244 81 01.



Heimatstrasse 13 – 9008 San Gallo • Tel. 0041 (0)71 2448101 • E-mail: sangallo@patronato.acli.it • www.patronato.acli.it

Klinik Group
TEUFEN

für ambulante psychosomatische
Behandlung und Rehabilitation

Standort Teufen

Klinik Teufen
Landhausstrasse 1b
CH-9053 Teufen AR
T +41 71 335 60 00
F +41 71 335 60 59
info@klinikteufen.ch

Standort Rorschach

Psychosomatisches Zentrum Rorschach
Marktplatz 9
CH-9400 Rorschach
T +41 71 335 60 60
F +41 71 335 60 61
info@klinikteufen.ch

Öffnungszeiten

Sekretariat in Teufen & Rorschach
Montag - Freitag
08:00 - 12:00 Uhr
13:00 - 17:00 Uhr

Telefonzeiten

Teufen & Rorschach
Montag - Donnerstag:
08:00 - 12:00 Uhr
13:00 - 17:00 Uhr
Freitag:
08:00 - 12:00 Uhr
13:00 - 16:00 Uhr



EMILIO GABAGLIO: LE ACLI AL SERVIZIO DEI LAVORATORI

■ «All'inizio del '94 maturammo l'idea di celebrare il Primo Maggio nella Sarajevo assediata. Poco prima dell'atterraggio il pilota ci disse di indossare giubbotti antiproiettili e poi correre a zig zag per la pista fino alla sede dei sindacati, che era stata bombardata. C'erano migliaia di persone che applaudivano per il solo fatto di vederci lì. Dovevamo fare discorsi brevi, per evitare rischi perché la manifestazione per i serbi era sembrata una provocazione. Non ricordo una parola di quello che ho detto ma è stato il più bel Primo Maggio della mia vita».

La vita di Emilio Gabaglio non si può sintetizzare, ma questo suo ricordo ne descrive il tratto coraggioso e una dedizione completa alla causa dei lavoratori. Emilio nacque in una famiglia comasca nel 1937, s'impegnò nella Fuci, negli Scout e poi iniziò ad interessarsi alle Acli dove conobbe Livio Labor con il quale condivise l'impegno di rinnovarle. Il primo incarico nell'associazione fu all'interno dell'Ufficio Studi, nel quale seguiva le politiche sociali e le questioni del lavoro, con particolare attenzione alla condizione femminile. Per questo motivo viaggiò molto, prima in America Latina, dove osservò le nuove organizzazioni dei contadini e le comunità di base cristiane, e poi in molte altre parti del globo. Un'esperienza, quella dell'estero, che trasferì anche nella Cisl, dove entrò nella segreteria confederale e, dal 1991 al 2003, fu Segretario generale della Confederazione dei sindacati europei, gestendo la fase dell'allargamento dell'Unione nei confronti dell'Europa orientale e contribuendo alla visione di una nuova politica sociale europea.

Il suo impegno nelle Acli lo porterà ad essere un protagonista assoluto nel cruciale Congresso di Torino del 1969, in cui i delegati decisero di recidere il rapporto collaterale con la Democrazia Cristiana, e in cui Labor lasciò la guida del Movimento favorendo un cambio generazionale, che portò Gabaglio alla presidenza a 32 anni. La gestione di una decisione



politica così importante non fu facile, anche perché numerose preoccupazioni vennero espresse da settori politici ed ecclesiali, e la Conferenza episcopale italiana chiese espressamente alla presidenza guidata da Gabaglio di chiarire le sue posizioni in materia politica e sociale, in modo da evidenziare se le Acli potessero ancora considerarsi un Movimento ecclesiale.

La situazione si aggravò quando, a conclusione dell'Incontro nazionale di studi del 1970 di Vallombrosa, la relazione finale di Gabaglio affermò che le Acli erano impegnate in «una scelta anticapitalistica e autenticamente orientata allo sviluppo umano e che quindi non esclude l'ipotesi socialista»: la frase venne sintetizzata dagli osservatori esterni nello slogan «scelta socialista», che sembrò quasi preludere a un nuovo tipo di collateralismo. Da qui venne, nella primavera successiva, la dichiarazione della Cei che le Acli non rientravano più fra quelle associazioni per cui era previsto il «consenso «della gerarchia, a cui seguì poco dopo la «deplorazione» da parte di Paolo VI: questo causò una grave crisi e richieste di revisione della linea politica.

Pur avendo vinto il Congresso del 1972 a Cagliari, Gabaglio dovette

lasciare la presidenza nazionale e il suo coraggio sta proprio tutto lì: nell'essersi saputo mettere da parte, accollandosi il peso di una stagione difficile, non totalmente capita, e nell'essersi portato via le critiche, le delusioni e le vendette politiche per non farle ricadere sulle Acli. Anche la sua militanza sindacale, e poi quella politica, sono state caratterizzate dalla medesima passione e dal suo personale tratto di determinazione e gentilezza. Ha dato un contributo prezioso al rinnovamento della Cisl e alle lotte per i diritti dei lavoratori, sempre cercando l'unità del sindacato. La delicatezza, espressa sempre tramite un animo gentile e tramite la saggezza di chi sapeva ascoltare, è stato il tratto principale del suo percorso umano. Coraggio e delicatezza, che gli hanno permesso di essere un uomo al servizio dei lavoratori e delle formazioni sociali dedicate alla loro tutela. La sua preoccupazione principale era la perdita di centralità delle ragioni del lavoro, della sua dignità che ne allenta i diritti diventando causa delle disuguaglianze. E lui con coraggio lo denunciava già, da profeta poco ascoltato, in quel lontano 1970 a Vallombrosa, correndo a zig zag tra chi ancora tardava a capire.

fonte: avvenire.it

garage carrosserie spritzwerk
martino
 seebühlstrasse 8-11 8403 goldach tel. 071 841 14 14

- * SERVIZI E RIPARAZIONI PER TUTTE LE MARCHE
- * RIPARAZIONI CARROZZERIA
- * SERVIZIO PNEUMATICI
- * PREPARAZIONI PER COLLAUDO (MFK)
- * VETTURA DI CORTESIA
- * VENDITA NUOVO/USATO

TELEFONO 071 841 14 14 GARAGE-MARTINO@GMX.CH


CAFFÈ PASSIONE
 DI ANGELO COLUCCIA

079 562 25 87
 www.caffeepassione.ch
 info@caffeepassione.ch



TRASPORTI FUNEBRI INTERNAZIONALI
Michele Bagorda
 INTERNATIONALE LEICHTENTRANSPORTE

9323 Steinach 071 / 841 50 50
 079 / 600 77 66

Un impresa Keller Bestattungen GmbH

- Trasporti con auto o aereo
- Varia scelta di cofani italiani con controcassa in zinco
- Servizio 24 ore
- Disbrigo documenti doganali
- Servizio autoambulanza

comunità

Dati Media 2024

Nei mese di gennaio-febbraio marzo-aprile maggio giugno-luglio
 agosto-settembre ottobre novembre dicembre

Formati e prezzi delle inserzioni (IVA 7.7% inclusa) **Quadricromia**

	<input type="checkbox"/> 1/1 SP 202 x 268 mm PV 230 x 300 mm	CHF 700.-
	<input type="checkbox"/> 1/2 SP 98.5 x 268 mm (verticale) SP 202 x 131 mm (orizzontale)	CHF 350.-
	<input type="checkbox"/> 1/4 SP 98.5 x 131 mm (verticale) SP 202 x 63 mm (orizzontale)	CHF 200.-
	<input type="checkbox"/> 1/8 SP 98.5 x 63 mm	CHF 100.-
	<input type="checkbox"/> 1/16 SP 47 x 63 mm	CHF 50.-

SP: specchio pagina PV: pagina al vivo
 Inserimento di un inserto: CHF 500.- più eventuale supplemento per spese postali

Materiale fornito per la stampa Dischetto
 Originale da riprodurre

Ditta _____
 Persona di contatto _____
 Indirizzo per la fattura _____
 Telefono _____ E-mail _____
 Luogo/Data _____ Firma _____

Da inoltrare a:
 COMUNITÀ - Periodico delle MCLI della Svizzera Orientale
 Rorschacherstrasse 105, 9000 Sankt Gallen - Email: comunitaggiornale@gmail.com

Auto- Motorräderreparaturen aller Marken

Garage Vendola
 Spenglererei & Lackiererei

Meisenstr. 12/14 - 9000 St. Gallen

Spenglererei Tel./Fax 071 222 19 75
 & Natel 079 416 45 90
 Lackiererei info@garagevendola.ch

Ristorante Pizzeria
 da Luciano
Feldmühle - Primavera

Bocciacclub
Feldmühle-Primavera
 Wiesenstrasse 13
 CH - 9400 Rorschach
 Telefon 071 855 52 98
 www.bcfeldprima.ch
 bcfeldmuehle@gmail.com



Mangiare, bere, festeggiare... e giocare a bocce!